



**Centro VIA
Italia**

Membro del Network Europeo
dei Centri di Valutazione Ambientale

Notizie dal Centro V.I.A.

EDITORIALE

La VAS in Italia. A che punto è?

NOTIZIE DALL'ITALIA

*Le procedure di implementazione
della direttiva 2001/42/CE negli Stati Membri
Orientamenti normativi per il recepimento
della direttiva 2001/42/CE*

MANIFESTAZIONI

*Corso di formazione FAST "Impianti biologici di depurazione"
Corso di formazione FAST "Manager d'impresa
per la tutela dell'ambiente e la gestione dei rifiuti"
Convegno AAA "Comunicazione, informazione
e partecipazione in materia ambientale"
Seminari di aggiornamento professionale
Centro VIA Italia 2005*

DIRETTORE RESPONSABILE

Olga Chitotti

A CURA DI

Elena Vismara

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

*Nicola Greco
(Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione),
Gabriella Proietti Silvestri, Luciana Polizzy
(Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)*

17 Gennaio - 21 Marzo; 4 Aprile - 13 Giugno 2005

ORIENTAMENTO ALL'ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO

Corso di formazione organizzato dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano.

Per informazioni: Laura Milani Segreteria Fondazione dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Milano, via Solferino 19, 20121 Milano. Tel 02 62534390; fax 02 62534209; e-mail: fondazione@ordinearchitetti.mi.it; sito internet: <http://www.ordinearchitetti.mi.it/fondazione/corsi.html>

27-28 Gennaio 2005

I SISTEMI FILTRO FORESTALI

Corso di formazione finalizzato a promuovere l'utilizzo di aree forestate per ridurre il carico inquinante dei corpi idrici, organizzato da CIRF - Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale, viale Garibaldi, 44/A - Mestre (VE).

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni:
<http://www.cirf.org/corsi/ssf05.php3>

28 Gennaio 2005

COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

XVI Convegno annuale A.A.A.

Centro Congressi FAST, p.le Morandi 2, 20121 Milano.

Per informazioni: Segreteria A.A.A. Tel. 335 8331577; e-mail: aaa@analistiambientali.org

3-6 Febbraio 2005

HELECO '05: THE INTERNATIONAL MEETING OF ENVIRONMENTAL TECHNOLOGY

V Mostra Internazionale e Conferenza organizzata all'Exhibition Centre Helexpo di Atene.

Per informazioni contattare il seguente indirizzo: CONSORTIUM ERASMUS - HELEXPO, 1, Kolofontos & Evridikis str., 161 21 Atene, Grecia. Tel. +30210 72 57 693, fax +30210 72 57 532; e-mail: info@erasmus.gr; sito internet: <http://www.heleco.gr>

4 -5 Aprile 2005

CONFERENZA NAZIONALE SULLA POLITICA ENERGETICA IN ITALIA

Il Convegno è organizzato dall'Università di Bologna e tratterà come temi principali:

1) Uso razionale dell'energia e valorizzazione delle fonti rinnovabili;

2) Impatto ambientale e trasporti;

3) Sistemi a rete nella riqualificazione dei sistemi urbani.

Per ulteriori informazioni: ADRIA CONGREG, via Alessandro Tiarini 22, 40129 Bologna.

Tel. 051 7457070, fax 051 7457071;

e-mail: conferenzaenergia2005@adriacongreg.it

19-21 Maggio 2005

SOLAREXPO

VI edizione della Mostra e Convegno Internazionale su energie rinnovabili, generazione distribuita e architettura sostenibile, organizzata da Expoenergie presso la Fiera di Vicenza.

Per informazioni: tel. 0439 849855, fax 0439 849854;

e-mail: stampa@solarexpo.com;

sito internet: <http://www.solarexpo.com/>

31 Maggio - 3 Giugno 2005

IAIA '05: ETHICS & QUALITY IN IMPACT ASSESSMENT

La XXV Conferenza Annuale dell'IAIA (International Association for Impact Assessment) si svolgerà all'Hyatt Regency Cambridge di Boston, Massachusetts, USA.

Per informazioni ed iscrizioni: IAIA International Headquarters (HQ) 1330 23rd Street South, Suite C, Fargo, ND 58103 USA.

Tel.: +1.701.297.7908, fax: +1.701.297.7917;

e-mail: info@iaia.org; sito internet: <http://www.iaia.org>

14-17 Giugno 2005

SCIENZA E TECNOLOGIE CHIMICHE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Sarà il tema del XVI Congresso Nazionale di Chimica Industriale che si terrà a Verbania Pallanza, presso l'Hotel Castagnola.

Per informazioni: Segreteria del Convegno: Isabella Bellini, c/o sezione Lombardia della SCI - FAST, p.le Morandi 2, 20121 Milano.

Tel. e fax 02 784545; e-mail: scisoci@tin.it;

sito internet: <http://main.chemistry.unina.it/scitech2005/>

ISCRIZIONE GRATUITA AL BOLLETTINO "NOTIZIE DAL CENTRO V.I.A. ITALIA"

Si prega di compilare e spedire via e-mail la scheda di richiesta disponibile all'indirizzo
www.centrovia.it/notizie.htm

Nel rispetto della legge 675/96, indicando i suoi dati, riceverà per posta elettronica il bollettino (in formato pdf) ed avrà l'opportunità di essere aggiornato sulle iniziative del CENTRO VIA ITALIA.



LA VAS IN ITALIA. A CHE PUNTO È?

Olga Chitotti

Direttore Centro V.I.A. Italia

Il 26 ottobre scorso si è tenuto a Milano (Palazzo delle Stelline) il seminario conclusivo del Progetto ENPLAN, durante il quale sono stati presentati i risultati della sperimentazione maturata nell'ambito della cooperazione transnazionale tra sei regioni italiane (Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Toscana e Valle d'Aosta) e quattro spagnole (Catalogna, Isole Baleari, Andalusia e Murcia).

Il progetto ha avuto come obiettivo principale la definizione di una metodologia comune per l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi a livello regionale. Tale metodologia è stata descritta nelle linee guida presentate al seminario e rese disponibili sul sito della regione Lombardia (www.regione.lombardia.it), capofila del progetto.

La conclusione di questo lavoro cade proprio in un periodo in cui si stanno avvicinando diverse scadenze in materia di VAS. Infatti da poco tempo è scaduto il termine (21 luglio 2004) entro cui gli Stati Membri avevano l'obbligo di trasporre nell'ordinamento nazionale la direttiva sulla VAS 2001/42/CE; nel mese di novembre è stata approvata la "Legge Delega al Governo per il riordino della legislazione in materia ambientale" in cui è compresa la procedura di VAS (oltre a VIA e IPPC) per la quale, a detta del Governo, occorreranno diciotto mesi di tempo per definire la nuova normativa; a dicembre è stata approvata la "Legge Comunitaria 2004" che prevede le disposizioni per il recepimento della direttiva 2001/42/CE.

A fronte di questa complessa fase di evoluzione legislativa, appare evidente che le prospettive temporali per la trasposizione della direttiva europea, che regola la Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi, siano ancora abbastanza lontane.

Approfondimenti, spunti e riflessioni a questo proposito sono offerti dai due contributi riportati nelle pagine seguenti (pagg. 4-5 e 6-9). Nel primo, le cui autrici sono la dr.ssa Gabriella Proietti Silvestri e la dr.ssa Luciana Polizzy, risulta che alcuni Stati Membri hanno già recepito la direttiva e che, nel frattempo, in Italia il Ministero dell'Ambiente si sta preoccupando di concludere, da una parte, alcune sperimentazioni metodologiche in corso, e dall'altra, la redazione di linee guida nazionali sulla VAS. Il secondo contributo, del Prof. Nicola Greco della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, presentato in occasione del seminario conclusivo di ENPLAN, descrive in modo dettagliato l'attuale situazione giuridica e le relative problematiche sulle competenze Stato-Regioni che gravitano attorno alle suddette disposizioni di legge appena approvate.

In attesa che a livello nazionale si definiscano le disposizioni di legge e le relative competenze sulla VAS, le Regioni stanno proseguendo il loro percorso legislativo e sperimentale avviato ormai da tempo.

Alcune, come è noto, sono dotate da parecchi anni di leggi sulla VIA in cui è stata inserita la VAS estesa a piani di vari settori (vedi ad esempio la Liguria, il Piemonte, la Valle D'Aosta), altre invece hanno approvato leggi settoriali che prevedono la VAS per i piani urbanistici e territoriali (ad esempio l'Emilia-Romagna e la Toscana).

Inoltre, sono diverse le esperienze di applicazione della valutazione ambientale ai piani regionali, come del resto è dimostrato dalla partecipazione di ben sei regioni al progetto ENPLAN; anche a livello Provinciale e Comunale sono state avviate delle sperimentazioni di VAS applicata a diversi piani quali PTC, PRG ecc ...

Il Centro VIA, in questa fase di transizione, ha provveduto ad aggiornare la situazione sull'introduzione della VAS nelle Regioni sia a livello normativo che a livello sperimentale.

Nello schema seguente sono elencati i riferimenti normativi regionali e le sperimentazioni attuate sulla VAS, aggiornati a dicembre 2004, grazie alla cortese collaborazione dei funzionari delle strutture VIA e VAS, ai quali va il nostro più sentito ringraziamento.

LA VAS NELLE REGIONI ITALIANE

Riferimenti normativi

Esperienze

<p>Abruzzo Disegno di legge urbanistica che prevede l'obbligo della VAS in corso di approvazione DGR n. 967 del 7/11/2003 "Competenza in materia di VAS assegnata al Comitato di Coordinamento Regionale per la VIA"</p>	
<p>Basilicata L.R. n. 48 del 19/4/2000 "Norme di riassetto dell'organizzazione amministrativa regionale", art. 6</p>	<p>* Sperimentazione della VAS al Piano Strutturale Provinciale (PSP) di Potenza</p>
<p>Calabria L.R. n. 19 del 16/4/2002 "Norme per la tutela, governo ed uso del territorio", art. 10</p>	
<p>Campania Delibera di G. R. n. 421 del 12/3/2004 "Istituzione del CTA - Comitato Tecnico Ambiente per la VAS"</p>	
<p>Emilia-Romagna L.R. n. 20 del 24/3/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", artt. 5, 14, 18, 40 e successive modifiche. Delibera del Consiglio Regionale n. 173 del 4/4/2001 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione"</p>	<p>* Progetto "VALSIA, VALutazione degli Studi di Impatto Ambientale" Comune di Bologna per gli strumenti di pianificazione e opere puntuali o a rete previsti nel territorio comunale. * VALSAT dei Piani territoriali di Coordinamento Provinciali di Parma e di Bologna * VALSAT di 15 Piani strutturali Comunali approvati * VALSAT del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) * VALSAT del Piano Energetico Regionale</p>
<p>Friuli Venezia Giulia L.R. n. 43 del 7/9/1990 "Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione d'impatto ambientale", artt. 5,8,9 DPG n. 245/Pres. dell'8/7/1996 "Regolamento d'esecuzione", art. 20</p>	
<p>Lazio</p>	<p>* VAS sul Piano dei porti. * VAS sul Piano delle attività estrattive</p>
<p>Liguria L.R. n. 38 del 30/12/1998 "Disciplina della VIA", Artt. 3, 4, 5 L.R. n. 36 del 4/9/1997 "Legge urbanistica regionale"</p>	<p>* Piano sui Rifiuti Regionale * Piano sui Rifiuti delle quattro Province * Piano Regionale della Qualità dell'Aria * Piani Regolatori Portuali di Genova e Imperia * PTC della Provincia di Genova (non è stato concluso per carenza di documentazione)</p>
<p>Lombardia</p>	<p>* Il PTCP della Provincia di Milano * Il PTCP, il Piano Rifiuti e il Piano Cave della Provincia di Cremona * Il Piano Cave della Provincia di Mantova * Variante generale del PRG di Arluno (MI) * PRG di Madesimo (SO) * Variante generale del PRG di Mornago (VA) * Variante generale del PRG di Pegognaga (MN) * Programma di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale per la Lombardia (in collaborazione con GRTN)</p>

<p>Marche La legge sulla VAS è in corso di definizione L.R. n. 6 del 6/4/2004 "Disciplina delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale" DGR n. 936 del 3/8/2004 "Linee guida per la predisposizione del rapporto ambientale"</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Progetto pilota per la VAS del Piano del Trasporto Pubblico Locale della Provincia di Ancona, recentemente attivato e attualmente in corso * VAS del Piano Agricolo Regionale presentato ad aprile 2004 * Piano per la riqualificazione urbanistica ambientale del distretto pesarese della Valle del Foglia attivato ad aprile 2002, con rapporto ambientale concluso nel maggio 2003
<p>Molise</p>	
<p>Piemonte L.R. n. 40 del 14/12/1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", artt. 1, 20 L.R. n. 285 del 9/10/2000 "Interventi per i giochi olimpici invernali Torino 2006" e successive modifiche ed integrazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Olimpiadi di Torino 2006 * Piano Socio-economico della Comunità Montana del Monte Rosa * Piano Socio-economico della Comunità della Valgrande * Piano Turistico del Parco della Valgrande
<p>Puglia L.R. n. 11 del 12/4/2001 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale in atti normativi, piani e programmi", artt. 22, 23</p>	
<p>Sardegna</p>	<ul style="list-style-type: none"> * Sperimentazione VAS al Piano Acque - in corso
<p>Sicilia Decreto assessorile n. 748 del 7/7/2004 "Disposizioni relative alla VAS"</p>	
<p>Toscana L.R. n. 5 del 16/1/1995 "Norme per il governo del territorio" L.R. n. 79 del 3/11/1998 "Norme per l'applicazione della valutazione d'impatto ambientale", art. 1</p>	
<p>Umbria L.R. n. 28 del 10/4/1995 "Norme in materia di pianificazione territoriale e urbanistica" L.R. n. 31 del 31/10/1997 "Disciplina della pianificazione urbanistica" L.R. n. 27 del 24/3/2000 "Piano urbanistico territoriale"</p>	<ul style="list-style-type: none"> * PRG della Città di Orvieto * Il PTCP della Provincia di Terni * Piano Urbanistico Territoriale Regionale
<p>Valle d'Aosta L.R. n. 14 del 18/6/1999 "Nuova disciplina della procedura di VIA", art. 6 L.R. n. 11 del 6/4/1998 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale", art. 15</p>	<ul style="list-style-type: none"> * 246 Valutazioni su strumenti urbanistici (PRG, PUD) * Piano Territoriale Paesistico * Piano Regionale delle attività estrattive * Piano Energetico Regionale
<p>Veneto L.R. n. 11 del 23/4/2004 "Norme per il governo del territorio", art. 4</p>	<ul style="list-style-type: none"> * VAS del PRG di Schio
<p>Provincia aut. di Trento L.P. n. 22 del 5/9/1991 "Legge urbanistica", art. 31 Delibera n. 2086 del 25/2/1994 DPGP n. 13 del 22/11/1989 "Regolamento di applicazione della legge provinciale del 29/8/1988 n. 28"</p>	<p>Predisposizione Relazione Ambientale Strategica per:</p> <ul style="list-style-type: none"> * 5 Programmi di attuazione dell'attività estrattiva * Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti (PPSR) * Piano Provinciale di Utilizzazione delle Sostanze Minerali (PPUSM) * Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP)
<p>Provincia aut. di Bolzano È in fase di approvazione la nuova legge provinciale VIA-VAS L.P. n. 7 del 24/7/1998 "Valutazione d'impatto ambientale", art. 5 DPG n. 15 del 26/3/1999 "Regolamento di esecuzione"</p>	

LE PROCEDURE DI IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE NEGLI STATI MEMBRI

Gabriella Proietti Silvestri, Luciana Polizzy

Dal 21 luglio 2004 è in attuazione la direttiva 2001/42/CE!

Un gran numero di piani e programmi richiedono ora una Valutazione Ambientale Strategica.

La VAS è un processo sistematico ed iterativo per valutare gli effetti ambientali significativi di piani e programmi, e per assicurare che tali effetti siano presi in considerazione fin dalle prime fasi dell'iter decisionale.

La direttiva 2001/42/CE stabilisce, tra l'altro, che gli Stati Membri mettano in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro la data del 21 luglio 2004 e ne informino immediatamente la Commissione europea.

Appare quindi importante ad oggi conoscere ed esaminare lo stato di fatto delle procedure di recepimento da parte dei vari paesi dell'Unione europea.

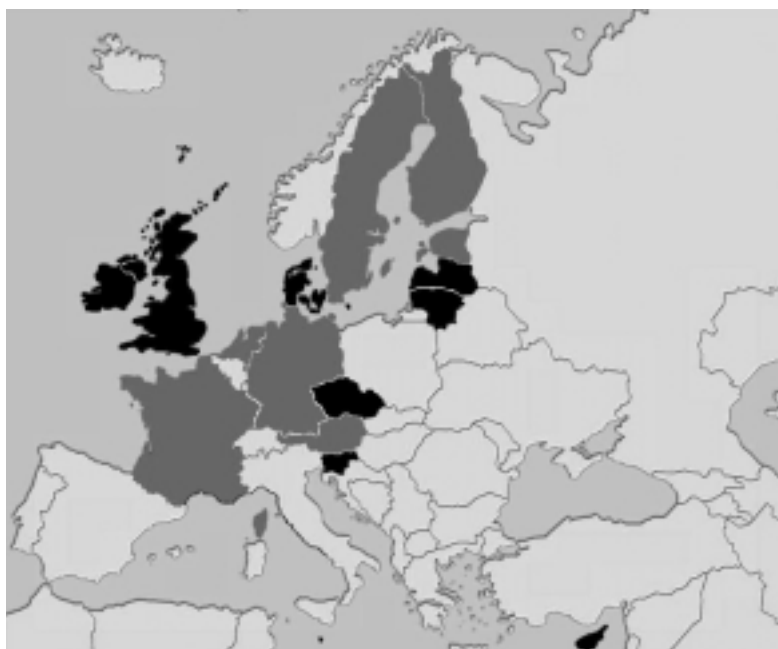
Per quanto riguarda l'Italia, le disposizioni per il recepimento a livello nazionale della direttiva 2001/42/CE sono state inserite nel disegno di legge C. 5179, chiamato "Legge Comunitaria 2004", approvato in via definitiva dalla Camera il 2 dicembre 2004 e nel disegno di legge S. 1753-B riguardante la "delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione", approvato in via definitiva dalla Camera il 24 novembre 2004.

Le precedenti disposizioni non costituiscono comunque l'atto formale di recepimento della direttiva VAS, che si prevede ragionevolmente possa essere attuata nel corso del 2005.

Infatti, la Legge Comunitaria 2004 prevede, all'art. 11, la delega al Governo per il recepimento della direttiva nel rispetto di alcuni principi e criteri direttivi specificamente elencati.

Il disegno di legge S. 1753-B, nel quadro del complessivo riordino della normativa in campo ambientale, prevede la redazione di testi unici o decreti legislativi che disciplinino i settori specificati, tra i quali sono compresi "procedure per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC)".

Va ricordato comunque che la stessa direttiva era già stata inserita precedentemente nella legge n. 39 del 1 marzo 2002, che stabiliva il recepimento entro marzo 2003; successivamente, con la legge n. 284 del 27 dicembre 2002 tale data era stata prorogata al 31 dicembre 2003. Tali disposizioni non hanno avuto efficacia e risultano quindi decadute.



Il recepimento della direttiva, secondo le dichiarazioni del Commissario UE all'ambiente Margot Wallström, è stato ad oggi integralmente ed esaurientemente attuato da 9 Stati su 25: Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Irlanda, Lettonia, Lituania, Malta, Slovenia e Regno Unito; ma anche in tanti altri paesi si sta proseguendo nel cammino verso la trasposizione della direttiva nella legislazione nazionale (vedi ad esempio Austria, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Olanda, Svezia).

- Stati membri UE che hanno già recepito la direttiva 2001/42/CE
- Stati membri UE che hanno avviato il processo di recepimento della direttiva 2001/42/CE, con la predisposizione di specifici atti legislativi e/o normativi in fase di approvazione.

Nella maggior parte dei casi gli Stati Membri hanno adottato dei dispositivi legislativi contenenti indicazioni generali che introducono le prescrizioni della direttiva; tali atti prevedono la redazione in seguito dei Regolamenti o norme attuative che definiscono con maggiore precisione le disposizioni procedurali.

In questi atti aggiuntivi si individuano per esempio le istituzioni coinvolte nel processo di VAS ed i compiti svolti dall'"autorità responsabile" del piano/programma e dalle "autorità consultate".

Queste indicazioni sono fondamentali per individuare le figure coinvolte e le loro responsabilità nell'attuazione del processo di valutazione e per la qualità e la correttezza dell'iter procedurale.

Regolamenti o norme attuative sono previsti inoltre per specificare il campo di applicazione della direttiva attraverso elenchi o liste che precisano in dettaglio i piani e i programmi assoggettati a VAS, o i criteri da utilizzare nella fase di verifica di assoggettabilità (screening).

In alcuni casi, si è scelto di ampliare il campo di applicazione della VAS anche ad altri settori o di renderla obbligatoria anche dove la direttiva prevede solo una verifica: ad esempio nella Repubblica Ceca, si è resa obbligatoria la VAS anche per i piani e i programmi che interessano piccole aree a livello locale o modifiche minori, purché il proponente non dimostri che il P/P non comporti effetti significativi sull'ambiente e ne chiedi quindi l'esclusione.

Per alcuni paesi il recepimento prevede in conseguenza di predisporre degli emendamenti alle norme sulla Valutazione d'Impatto Ambientale, per stabilire modalità di raccordo ed integrazione fra le due procedure e per evitare duplicazioni di valutazione (così come stabilisce la direttiva stessa).

In altri paesi il recepimento è occasione per operazioni di integrazione o raccordo procedurale con le leggi urbanistiche e di pianificazione territoriale vigenti.

L'integrazione della VAS nelle procedure legislative esistenti nei vari paesi comunitari sarà certamente un cammino complesso e comporterà un notevole sforzo da parte degli Stati Membri per armonizzare il processo di valutazione con quello di preparazione e approvazione di piani e programmi, ma sarà anche l'occasione per raggiungere effettivamente un livello più omogeneo e consolidato di legislazione ambientale e di promozione dello sviluppo sostenibile.

Per diffondere ed agevolare i cambiamenti in atto, in relazione all'introduzione della direttiva, in molti paesi sono state redatte delle linee guida per l'applicazione della VAS, anche al fine di fornire un supporto agli enti territoriali per i piani e i programmi di livello regionale e locale.

Nella situazione italiana, tenuto conto del ritardo con cui si sta procedendo al recepimento della direttiva - ritardo che può comportare possibili procedure d'infrazione - si rischia di trovarsi in un vuoto legislativo con inevitabili riflessi negativi sulla legislazione regionale, che con tutta probabilità, in mancanza di un riferimento nazionale, sarà emanata in modo disomogeneo e contraddittorio.

Si auspica quindi che delle linee guida in materia di VAS possano in parte colmare le lacune e siano di riferimento per tutte le amministrazioni che si avviano a nuovi percorsi di pianificazione e programmazione integrati dalla Valutazione Ambientale Strategica. È con questo obiettivo che si sta proseguendo l'attività della Direzione per la Salvaguardia Ambientale - Divisione per la certificazione ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Le linee guida copriranno un vasto numero di argomenti inerenti alla VAS: dalle indicazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale, alle individuazione degli indicatori e dei piani di monitoraggio relativi a precisi settori della pianificazione; dalle modalità di coinvolgimento e partecipazione del pubblico ai processi decisionali, ai requisiti minimi di informazione nelle fasi di consultazione,

Le linee guida conterranno delle schede o format, utili strumenti per l'attuazione delle varie fasi del processo di VAS, che saranno di supporto alle amministrazioni coinvolte anche per un'eventuale verifica di completezza e qualità del percorso svolto.

ORIENTAMENTI NORMATIVI PER IL RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE

Nicola Greco

Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

Questo scritto deriva dalla relazione letta dalla Dott.ssa Paola Biondini nel seminario conclusivo del progetto ENPLAN (Evaluation Environnementale des Plans et Programmes), svoltosi a Milano il 26 ottobre 2004.

1. Questa relazione parte dal presupposto che nella legislazione statale italiana manca tuttora una disciplina di recepimento della direttiva 2001/42/CE.

Sulle prospettive del riempimento di questa carenza legislativa valgono alcuni riferimenti di stretta attualità parlamentare e governativa. Infatti la Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei Deputati ha fissato al 28 ottobre la conclusione dell'esame preliminare del disegno di legge governativo riguardante "Delega al Governo per il riordino della legislazione in materia ambientale", giunto ormai alla terza lettura parlamentare. La Commissione ha fissato altresì al successivo 29 ottobre il termine ultimo per la presentazione di emendamenti. Si attende che il Governo presenti un maxi-emendamento volto ad accelerare e concludere rapidamente ogni decisione parlamentare sulla delega.

Sta di fatto che nella delega legislativa di cui si tratta - e che il Governo aveva richiesto al Parlamento fin quasi dal suo insediamento, ossia nell'ottobre 2001 - sono compresi "il riordino, il coordinamento e l'integrazione delle disposizioni legislative" concernenti, tra l'altro, "f) procedure per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC)".

Osservata la stretta correlazione tematica tra Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione d'Impatto Ambientale, occorre naturalmente considerare che i livelli di produzione normativa nei diversi comparti sono a dir poco diversi e distanti tra loro. Ma per tutti indistintamente il Governo chiede la delega legislativa e promette che al termine dei diciotto mesi dal conferimento produrrà una legislazione nazionale coordinata e coerente secondo i seguente criteri legislativi:

- piena e coerente attuazione delle direttive comunitarie;
- riaffermazione del ruolo delle Regioni;
- garanzia di pieno recepimento della direttiva 2001/42/CE;
- introduzione di meccanismi di coordinamento tra la procedura di VIA e quella di VAS;
- promozione dell'utilizzo della VAS nella stesura dei piani e dei programmi statali, regionali e sovra-comunali.

Il legislatore delegato avrà anche il compito di stabilire criteri direttivi affinché nei due anni successivi alla decretazione principale siano adottate per i singoli settori - e dunque anche per quello composto dalla VIA e dalla VAS - "i necessari provvedimenti per la modifica e l'integrazione dei regolamenti di attuazione ed esecuzione e dei decreti ministeriali per la definizione delle norme tecniche, individuando altresì gli ambiti nei quali la potestà regolamentare è delegata alle Regioni".

2. Quello sommariamente ricostruito è il quadro contenutistico e temporale, tutt'altro che ravvicinato, nel quale il Governo italiano in sostanza, e dunque anche al di là della c.d. "Legge Comunitaria", intende impegnarsi con il Parlamento per la formazione di un compiuto sistema di attuazione della direttiva 2001/42/CE.

A fronte di questo, il punto delicato è naturalmente quello dell'abilitazione degli ordinamenti regionali - in presenza della norma costituzionale contenuta nell'art. 117, secondo comma della Costituzione vigente e che riserva allo Stato la competenza legislativa esclusiva in materia di tutela dell'ambiente - ad "anticipare" con proprie disposizioni il meccanismo oggettivamente complesso di attuazione della direttiva sulla Valutazione Ambientale di piani e programmi. Può soccorrere sul punto la nota sentenza della Corte costituzionale n. 407

del 2002, di cui infatti si dirà diffusamente, che non considera l'ambiente una materia in senso stretto, lasciando così alle Regioni lo spazio per proprie discipline di difesa dell'ambiente in specifici settori. Resta comunque la problematicità e la relatività delle argomentazioni ordinamentali possibili nell'attuale situazione e da tutto questo sono in qualche misura vincolate le notazioni che seguono.

3. Dunque, l'attuazione della direttiva 2001/42/CE in Italia deve essere necessariamente inquadrata nel titolo V della Costituzione. Si rammenta che ora:

- la potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché specificamente dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- lo Stato ha potestà legislativa esclusiva (e conseguente potestà regolamentare, salvo delega alle Regioni) in materia di tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali;
- Stato e Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di governo del territorio, porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e di navigazione, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;
- nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa (e quella regolamentare), salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato;
- spetta alle Regioni la potestà legislativa e regolamentare in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato;
- le Regioni nelle materie di loro competenza provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

Nel quadro delineato è dunque di competenza legislativa e regolamentare esclusiva dello Stato la materia "tutela dell'ambiente", mentre altre materie nelle quali ricadono le tipologie di piani e programmi ai quali si applica la direttiva 2001/42/CE sono o di competenza concorrente (governo del territorio, porti e aeroporti, grandi reti di trasporto e navigazione, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia) o di competenza legislativa regionale (ad es. agricoltura, foreste, pesca, industria, turismo). Inoltre è stabilito costituzionalmente che le Regioni provvedano all'attuazione ed alla esecuzione degli atti dell'Unione europea "nelle materie di loro competenza", compresa dunque la competenza concorrente. In questo contesto resterebbe almeno letteralmente esclusa dalla competenza regionale l'attuazione di direttive in materia di tutela dell'ambiente.

Senonché questa rigida conclusione è stata attenuata, o meglio razionalizzata, dalla Corte costituzionale che già con la sentenza n. 407 del 10-26 luglio 2002 ha stabilito che "non tutti gli ambiti materiali specificati nel secondo comma dell'art. 117 possono, in quanto tali, configurarsi come 'materie' in senso stretto, poiché, in alcuni casi, si tratta più esattamente di competenze del legislatore statale idonee ad investire una pluralità di materie ... In questo senso l'evoluzione legislativa e la giurisprudenza costituzionale portano ad escludere che possa identificarsi una 'materia' in senso tecnico, qualificabile come 'tutela dell'ambiente', dal momento che non sembra configurabile come sfera di competenza statale rigorosamente circoscritta e delimitata, giacché, al contrario, essa investe e si intreccia inestricabilmente con altri interessi e competenze. In particolare, dalla giurisprudenza della Corte antecedente alla nuova formulazione del Titolo V della Costituzione è agevole ricavare una configurazione dell'ambiente come 'valore' costituzionalmente protetto, che, in quanto tale, delinea una sorta di materia 'trasversale', in ordine alla quale si manifestano competenze diverse, che ben possono essere regionali, spettando allo Stato le determinazioni che rispondono ad esigenze meritevoli di disciplina uniforme sull'intero territorio nazionale".

Dalla lettura di questa sentenza della Corte si può dedurre che se anche l'attuazione della direttiva 2001/42/CE ricade nella tutela dell'ambiente, essa coinvolge inestricabilmente, proprio attraverso i piani e i programmi a cui oggettivamente la direttiva si riferisce, materie contigue o addirittura conflittuali con la tutela dell'ambiente e comunque ora rientranti nella competenza legislativa esclusiva o concorrente delle Regioni. Comunque la definizione e l'approvazione della maggior parte dei piani e dei programmi a cui si applica la direttiva comunitaria rientrano nelle competenze di Regioni ed enti locali. Ciò non appare senza rilievo nella fase tuttora incompiuta dell'attuazione della direttiva 2001/42/CE in Italia.

4. Dunque la direttiva 2001/42/CE, che ai sensi dell'art. 13 della direttiva stessa doveva essere attuata dagli Stati membri entro il 21 luglio 2004, non è stata finora recepita dall'Italia, anche se deve registrarsi un processo al riguardo avviato con la "Legge Comunitaria 2001" (legge 1° marzo 2002, n. 39). Tale legge contiene all'art. 1 la delega al Governo proprio per l'attuazione della direttiva di cui trattasi, ma omette di indicare principi

e linee fondamentali specifici per l'esercizio di tale delega. Il termine per la delega, è stato prorogato al 31 dicembre 2003 (art. 13 nonies decreto legge n. 336/2002, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 284/2002). Ora il disegno di "Legge Comunitaria 2004" (approvato in prima lettura dal Senato - S. 2742 - ed all'esame della Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati - C. 5179) prevede una nuova specifica delega e fissa i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) prevedere l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, nonché alle loro modifiche;
- b) garantire l'informazione, lo svolgimento di consultazioni e l'accesso al pubblico, nonché la valutazione del risultato delle consultazioni e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione;
- c) assicurare la valutazione delle opzioni alternative;
- d) garantire la partecipazione al processo decisionale delle istituzioni preposte alla tutela ambientale e paesaggistica;
- e) attuare forme di monitoraggio sugli effetti ambientali dei piani e dei programmi, anche al fine della tempestiva individuazione degli effetti negativi e della adozione delle misure correttive;
- f) garantire adeguate consultazioni nei casi in cui un piano o un programma possa avere effetti sull'ambiente di un altro Stato membro;
- g) assicurare la complementarietà con gli altri strumenti di Valutazione d'Impatto Ambientale, ove previsti;
- h) prevedere forme di coordinamento con piani e strumenti di pianificazione urbanistica e di gestione territoriale esistenti;
- i) garantire la definizione di scadenze temporali definite ed adeguate per il procedimento.

Come i criteri previsti per questa specifica delega debbano o possano intrecciarsi con quelli generali previsti nell'esaminato disegno di "Legge Delega" per il riordino della legislazione ambientale è difficile dire e forse è profilo che non è stato finora considerato politicamente.

Comunque, come è certamente noto in questa sede, diverse Regioni italiane (Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta) nonché le Province autonome di Trento e di Bolzano, a prescindere dalla formale attuazione della direttiva comunitaria in materia, hanno da tempo introdotto nelle proprie leggi urbanistiche o ambientali norme per la valutazione/analisi/verifica/studio ambientale o della compatibilità/sostenibilità ambientale di taluni tipi di piano o di programma.

8

5. Avendo in mente gli elementi ricostruttivi brevemente illustrati, si possono sintetizzare i profili seguenti, tutti più o meno problematici. Essi riguardano in definitiva la difficile ricerca di un'effettiva integrazione delle preoccupazioni e degli interessi ambientali in piani e programmi, nonché la sufficienza o meno di determinate modalità procedurali ai fini di tale integrazione.

Intanto la direttiva 2001/42/CE pone come obiettivo per gli Stati membri, ma anche come prospettiva propria, di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione ed all'atto dell'adozione di piani e programmi (al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile). Dunque la Valutazione Ambientale è considerata strumento di integrazione delle considerazioni ambientali non più solo in decisioni su progetti puntuali (VIA) ma in processi decisionali strategici. Su questo presupposto certamente la valutazione degli effetti ambientali sarà meno dettagliata e puntuale, ma corrispondentemente si allargherà il campo della effettività di integrazione nella decisione programmatica delle preoccupazioni ambientali: così ad esempio mentre le possibilità di "alternative" sono scarse quando si tratti di un progetto puntuale, esse possono avere consistenza effettiva nella dimensione strategica.

Quanto ai principi, appare utile sottolineare a confronto che, mentre la Valutazione di Impatto Ambientale sui progetti si basa su specificazioni normative, applicative e decisionali rette dal criterio della previsione e dal principio dell'azione preventiva (e dunque principalmente legati alla valutazione in senso tecnico ed alla predisposizione o adattamento di procedure amministrative puntuali), la Valutazione Ambientale di piani e programmi si volge ad attuare

- il più severo principio di precauzione, che pur presupponendo una certa base tecnica, tuttavia riguarda principalmente la discrezionalità politica della decisione;
- nonché il principio della integrazione dell'interesse ambientale con altri interessi, prevalentemente di tipo socio-economico, che costituiscono ora il vasto campo anch'esso attuale e problematico della "regolazione" e del suo impatto, un tema sul quale sarebbe difficile esercitarsi in sintesi. Proprio nel campo della regolazione si giocano gran parte delle prospettive della Valutazione Ambientale di piani e programmi, i cui profili procedurali (certamente privilegiati nella direttiva) pur rilevanti non sarebbero peraltro di per sé sufficienti per il raggiungimento dei predetti obiettivi.

È poi vero che la direttiva 2001/42/CE intende per "Valutazione Ambientale" una determinata sequenza e combinazione di atti e comportamenti. Ma occorre aver presente che quegli elementi vanno collocati nel più ampio processo decisionale di pianificazione o di programmazione e devono essere concepiti in modo da essere spendibili sia nella elaborazione, sia al momento della adozione del piano o programma. Ed allora l'attuazione della direttiva comprende due profili certamente connessi, ma concettualmente distinguibili: da un lato, occorre considerare le varie fasi della Valutazione Ambientale come momenti di un corrispondente autonomo procedimento, per il quale si pone soltanto il problema del raccordo con il procedimento principale di piano o programma; dall'altro, i comportamenti e le scelte che la direttiva sulla Valutazione Ambientale di piani e programmi rende necessari vanno considerati come strumenti e suggestioni verso l'integrazione effettiva delle preoccupazioni ambientali nell'ambito del processo decisionale riguardante il piano o programma.

Appare poi certo dalla scrittura della direttiva e dalle sperimentazioni svolte che nella Valutazione Ambientale dei piani e programmi dovrebbero avere maggior rilievo gli apporti della "cultura della valutazione amministrativa" al costruito decisionale, piuttosto che l'applicazione di metodi, indici e criteri (pur necessari) riguardanti tecnicamente e singolarmente i profili ambientali.

In definitiva occorrerebbe orientarsi a considerare la Valutazione Ambientale non già come il sistema o metodo per la sicura integrazione delle preoccupazioni ambientali in piani e programmi, ma come una delle possibili strade per attuare la logica della "decisione integrata", che nella pianificazione e nella programmazione non riguarda solo l'ambiente, ma molti altri interessi e valori. Insomma il recepimento dovrebbe puntare anzitutto a comprendere come sia possibile ancorare la Valutazione Ambientale alla "cultura amministrativa della decisione integrata" e come questa ultima possa infine risultare arricchita da quella linea di integrazione.

In conclusione, la direttiva 2001/42/CE pone certamente problemi di lettura e di integrazione che ricadono non solo nel campo della normazione tecnica (e della relativa sperimentazione), ma ancor più nel campo della normazione primaria e della disciplina istituzionale.

Tali profili problematici non sono identici a quelli che hanno riguardato dall'origine l'attuazione della Valutazione d'Impatto Ambientale ed oltre tutto essi si intrecciano ora con una congiuntura istituzionale e costituzionale, sia europea, sia italiana, tutt'altro che semplice.

Di tutto ciò la ricerca che oggi si conclude sembra aver avuto, sia pure con evidenti e forse ineludibili difficoltà, una certa consapevolezza. Se ne ricava una confortante riprova scorrendo con attenzione costruttiva e non meramente critica le "Evidenze e raccomandazioni per l'applicazione della direttiva 2001/42/CE in ambito regionale", in cui non tutti ma molti dei temi sommariamente e prudentemente indicati trovano riscontro.

“Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l’integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione”. Art. 1, comma 9.

Testo definitivamente approvato dalla Camera dei Deputati e non ancora promulgato.

I decreti legislativi di cui al comma 1 devono essere informati agli obiettivi di massima economicità e razionalità, anche utilizzando tecniche di raccolta, gestione ed elaborazione elettronica di dati e, se necessario, mediante ricorso ad interventi sostitutivi, sulla base dei seguenti principi e criteri specifici:

f) garantire il pieno recepimento delle direttive 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, e 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, in materia di VIA e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, in materia di VAS e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 2, della legge 21 dicembre 2001, n. 443, semplificare, anche mediante l'emanazione di regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, le procedure di VIA che dovranno tenere conto del rapporto costi-benefici del progetto dal punto di vista ambientale, economico e sociale; anticipare le procedure di VIA alla prima presentazione del progetto dell'intervento da valutare; introdurre un sistema di controlli idoneo ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni impartite in sede di valutazione; garantire il completamento delle procedure in tempi certi; introdurre meccanismi di coordinamento tra la procedura di VIA e quella di VAS e promuovere l'utilizzo della VAS nella stesura dei piani e dei programmi statali, regionali e sovracomunali; prevedere l'estensione della procedura di IPPC ai nuovi impianti, individuando le autorità competenti per il rilascio dell'autorizzazione unica e identificando i provvedimenti autorizzatori assorbiti da detta autorizzazione; adottare misure di coordinamento tra le procedure di VIA e quelle di IPPC nel caso di impianti sottoposti ad entrambe le procedure, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni; accorpate in un unico provvedimento di autorizzazione le diverse autorizzazioni ambientali, nel caso di impianti non rientranti nel campo di applicazione della direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, ma sottoposti a più di un'autorizzazione ambientale settoriale.



Fondazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche
Fondata nel 1897

Corso di formazione - XX edizione

con il patrocinio del
Politecnico di Milano

Coordinatore scientifico
Prof. Renato Vismara

IMPIANTI BIOLOGICI DI DEPURAZIONE

Centro Congressi FAST

Modulo introduttivo: 16 MAGGIO 2005

9.15-11.15	Legislazione - Caratteristiche dei liquami - Principi di depurazione biologica (R. Vismara)
11.15-11.30	<i>Coffee break</i>
11.30-13.00	Schema generale di un impianto di depurazione (L. Masotti)
13.00-14.00	<i>Pausa pranzo</i>
14.00-15.00	Fanghi attivi per la rimozione di BOD, azoto e fosforo (R. Vismara)
15.00-16.00	Piccoli impianti (R. Salvetti)
16.00-16.15	<i>Coffee break</i>
16.15-17.15	Ispessimento e stabilizzazione biologica dei fanghi (F. De Giorgi)
17.15-18.15	Disidratazione e smaltimento dei fanghi (V. Torretta)

10

Modulo base: 17-20 MAGGIO 2005

17 maggio

9.00-10.00	Principi di depurazione biologica (R. Vismara)
10.00-11.30	Fanghi attivi (R. Vismara)
11.30-11.45	<i>Coffee break</i>
11.45-13.00	Nitrificazione e denitrificazione. Controlli di processo e patologie dei fanghi (R. Vismara)
13.00-14.00	<i>Pausa pranzo</i>
14.00-15.00	Biofiltri (R. Canziani)
15.00-16.00	Letti percolatori e MBBR (G. Favali)
16.00-16.15	<i>Coffee break</i>
16.15-17.15	Fanghi attivi con biomembrane (F. Malpei)
17.15-18.15	Linea fanghi: schemi ed opzioni (F. Malpei)

19 maggio

9.00-10.00	Controlli di processo e strumentazione (M. Donati)
10.00-10.45	Controlli analitici (M. Donati)
10.45-11.00	<i>Coffee break</i>
11.00-12.30	Fitodepurazione (L. Bisogni)
12.30-13.15	<i>Pausa pranzo</i>
13.30	Trasferimento e visita tecnica al nuovo impianto di depurazione del Comune di Milano - Milano S. Rocco

18 maggio

9.00-10.00	Applicazione dell'ossigeno puro e ozono (M. Fumagalli)
10.00-11.30	Digestione anaerobica dei fanghi (M. Donati)
11.30-11.45	<i>Coffee break</i>
11.45-13.15	Controlli microbiologici del foaming e del bulking (V. Tandoi)
13.15-14.00	<i>Pausa pranzo</i>
14.00-15.00	Il rischio biologico (L. Romele)
15.00-16.00	Trattamenti combinati chimici e biologici di effluenti industriali (G. Bertanza)
16.00-16.15	<i>Coffee break</i>
16.15-17.15	Disinfezione dei liquami (S. Rossi)
17.15-18.15	Biofiltrazione dell'aria (V. Torretta)

20 maggio

9.00-11.00	Software e modellistica dei fanghi attivi (R. Vismara e R. Salvetti)
11.00-11.15	<i>Coffee break</i>
11.15-12.15	Discussione e chiusura del corso

PER ULTERIORI INFORMAZIONI
www.fast.mi.it

Segreteria FAST: Sig.ra Ivana Marin - Tel.: 02 77790305
Centro Congressi FAST, P.le R. Morandi 2, 20121 Milano



MANAGER D'IMPRESA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E LA GESTIONE DEI RIFIUTI

ID 142898

FAST, Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche, nel quadro di un progetto formativo Fondo Sociale Europeo / Ministero del Lavoro / Regione Lombardia organizza un corso per **16 partecipanti, di cui 6 donne**, in possesso dei seguenti requisiti: giovani/adulti in possesso di laurea (preferibilmente in discipline scientifiche).

Figura professionale e finalità

Il corso si propone di formare un manager d'impresa in grado di gestire le attività ambientali delle aziende con particolare riferimento al complesso sistema dei rifiuti. Si tratta di una figura professionale di alto profilo, innovativa, che risponde ad un'esigenza gestionale sempre più diffusa rispetto alla quale si riscontra un'offerta fortemente deficitaria. La FAST si avvarrà della collaborazione di Formaper (azienda speciale della Camera di Commercio di Milano, leader nella formazione professionale per le imprese).

Struttura del corso

650 ore complessive, suddivise in 360 ore di teoria, 290 ore di stage presso aziende del settore. Il corso ha inizio il 31 gennaio 2005 e si conclude indicativamente entro il 31 luglio 2005.

Sede del corso

FAST - P.le Morandi, 2 - Milano

Certificazione finale

A coloro che avranno frequentato con profitto almeno il 75% delle ore di corso, verrà rilasciato dalla Regione Lombardia un certificato di frequenza.

Modalità di partecipazione

Si consiglia d'inviare la propria candidatura in carta libera, o preferibilmente via e-mail, ai recapiti sottoriportati **entro e non oltre le ore 12.00 del 21 gennaio 2005**.

La scheda d'iscrizione è disponibile sul sito www.fast.mi.it.

L'ammissione è subordinata al superamento di un colloquio nel quale vengono valutate le attitudini e la motivazione del candidato.

Le domande d'iscrizione dovranno pervenire a:
FAST - P.le Morandi 2, 20121 Milano
tel. 02 77790315/316, fax 02 782485, e-mail: fse@fast.mi.it
<http://www.fast.mi.it>

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA
Progetto cofinanziato dall'Unione Europea



UFFICI V.I.A. REGIONALI

REGIONE	INDIRIZZO	TELEFONO	FAX	SITO INTERNET
Abruzzo	Via Leonardo da Vinci 1, L'Aquila	0862363232	0862363486	http://urbanistica.regione.abruzzo.it/sra
Basilicata	Via Anzio 75, Potenza	0971668844	0971669015	http://www.regione.basilicata.it/dipambiente/
Bolzano	Via Amba Alagi 35, Bolzano	0471411800	0471411809	http://www.provincia.bz.it/ambiente.htm
Calabria	Via delle Repubbliche Marinare, Catanzaro Lido	0961857304		http://www.regione.calabria.it
Campania	Via De Gasperi 28, Napoli	0817960203	0817963233	http://www.regione.campania.it
Emilia-Romagna	Via dei Mille 21, Bologna	0516396953	0516396095	http://www.regione.emilia-romagna.it
Friuli Venezia Giulia	Via Giulia 75/1, Trieste	0403774968	0403774410	http://www.regione.fvg.it/ambiente/ambiente.htm
Lazio	Viale Caravaggio 99, Roma	0651688306	0651688350	http://www.regione.lazio.it/ambiente/via/via.shtml
Liguria	Via Fieschi 15, Genova	0105485933	0105484055	http://www.regione.liguria.it
Lombardia	Via Sasseti 32/2, Milano	0267654724		http://www.regione.lombardia.it
Marche	Via Palestro 19, Ancona	07150117342		http://regione.marche.it
Molise	Via Trento 1, Campobasso	0874429056	0874429067	http://regione.molise.it
Piemonte	Via Principe Amedeo 17, Torino	0114323773	0114324541	http://via.regione.piemonte.it
Puglia	Via delle Magnolie 1, Modugno, Bari	0805404398	0805406853	http://www.regione.puglia.it
Sardegna	Via Roma, Cagliari	0706066659		http://www.regione.sardegna.it/ambiente/index.html
Sicilia	Via Ugo La Malfa 169, Palermo	091697773		http://www.artasicilia.it/web/arta/menu.htm
Toscana	Via Bardazzi 19, Firenze	0554384386	0554384390	http://www.rete.toscana.it/sett/pta/via/struttura.htm
Trento	Piazza Colonna 5, Trento	0461493122	0461493105	http://www.provincia.tn.it/appa
Umbria	Via Angeloni 65, Perugia	0755045931	0755045567	http://www.regione.umbria.it
Valle d'Aosta	Via Promis 2/a, Aosta	0165272840	0165272816	http://www.regione.vda.it
Veneto	Calle Priuli - Cannaregio 99; Venezia	0412792292		http://www.regione.veneto.it



Associazione Analisti Ambientali

COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE IN MATERIA AMBIENTALE

Nuove spinte e prospettive d'azione dalle direttive 2003/4/CE e 2003/35/CE

28 Gennaio 2005

*XVI Convegno annuale A.A.A.
Centro Congressi FAST, Milano, p.le R. Morandi 2*

In collaborazione con



Partecipazione del pubblico e diritto all'informazione ambientale, quali grandi problematiche sottese all'intero processo valutativo ambientale, saranno i temi centrali di approfondimento e confronto del XVI Convegno Annuale dell'Associazione Analisti Ambientali.

Programma Provvisorio

9.30 Saluti di Apertura

I riferimenti "quadro" dei temi del convegno
(Tullio Bagnati, AAA)

Il recepimento delle direttive 2003/35/CE e 2003/4/CE
Direzione VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (invitata)

Diritto alla partecipazione e all'informazione ambientale: il quadro giuridico e normativo di riferimento
(Simona Zati)

Partecipazione, negoziazione/concertazione e consultazione: soggetti, ruoli e opportunità nel processo decisionale
(Marianosa Vittadini, IUAV Venezia)

Coffee break

Comunicazione/informazione in materia ambientale: modelli e strumenti a supporto dei processi partecipativi
(Eliot Laniado, Politecnico di Milano)

Un'esperienza integrata di processo partecipativo e comunicativo: il caso della Catalogna
(Xavier Martí i Ragué, Generalitat de Catalunya)

Accesso all'informazione e partecipazione nella VIA e nella VAS a livello Regionale.
(Olga Chitotti, Centro VIA Italia)

Premio di laurea Schmidt di Friedberg 2004 (AAA - Centro VIA Italia)

Pausa pranzo

Regione Toscana: apparato normativo e linee guida a supporto del processo partecipativo nella VIA regionale
(Fabio Zita, Regione Toscana)

Gestire il processo partecipativo: opportunità e criticità di un percorso formativo per "facilitatori" di Agenda 21
(Floriana Colombo, A77)

Informazione e partecipazione nella pianificazione strategica: il "Contratto di fiume del bacino dell'Olonza"
(Andrea Calori, Politecnico di Milano)

Strumenti per la comunicazione ambientale
(Carlo Cici, RGA Environment & Corporate Social Responsibility)

Esperienze di comunicazione in sistemi di gestione ambientale
(Rossella Colletta, ENEA)



Membro del Network Europeo
dei Centri di Valutazione Ambientale

Centro VIA Italia

SEMINARI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE 2005

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (Modulo di base V edizione)

15/16/17 marzo 2005, FAST, p.le R. Morandi 2, 20121 Milano

LA VIA DI OPERE STRADALI

6 aprile 2005, FAST, p.le R. Morandi 2, 20121 Milano

STRUMENTI INFORMATICI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE: ANALISI MULTICRITERI

13/14 aprile 2005, FAST, p.le R. Morandi 2, 20121 Milano

STRUMENTI INFORMATICI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE: MODELLI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA

21/22 aprile 2005, FAST, p.le R. Morandi 2, 20121 Milano

LA VIA DI VILLAGGI TURISTICI E COMPLESSI ALBERGHIERI

9/10 giugno 2005, Vernazza, Cinque Terre (SP)

IMPIANTI EOLICI: PROCEDURE DI AUTORIZZAZIONE, LINEE GUIDA E VIA

28/29/30 giugno 2005, Formambiente, Napoli, in collaborazione con APER

LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

19/20/21 ottobre 2005, Formambiente, Napoli

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (Modulo di base)

17/18 maggio 2005, FAST, p.le R. Morandi 2, 20121 Milano

LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEI PIANI URBANISTICI E TERRITORIALI

19/20 maggio 2005, FAST, p.le R. Morandi 2, 20121 Milano

VALUTAZIONE DI INCIDENZA E RETE NATURA 2000

LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E LA RETE NATURA 2000

28 settembre 2005, FAST, p.le R. Morandi 2, 20121 Milano

LA RELAZIONE DI INCIDENZA

29 settembre 2005, FAST, p.le R. Morandi 2, 20121 Milano

ISO14001 E EMAS

AUDITOR PER ISO14001 E EMAS

7/14/21/28 ottobre e 4 novembre 2005, FAST, p.le R. Morandi 2, 20121 Milano

in collaborazione con:



Associazione Analisti Ambientali



Fondazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche
Fondata nel 1897



PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

<http://www.centrovia.it>

Dott. Alessandro Villa: tel. 02 77790/315/316/314, fax: 02 782485, e-mail: alessandro.villa@fast.mi.it
Centro VIA Italia, P.le R. Morandi 2, 20121 Milano